

Lungomare: troppi costi, pochi benefici

Raffaele Aragona

In margine all'annunciata manifestazione in piazza Vittoria si vuole tentare un'analisi, seppure sommaria, dei "costi e benefici" della pedonalizzazione del lungomare. Tra i benefici è da considerare il miglioramento dell'immagine della città agli occhi del turista nonché un accresciuto godimento del suo lungomare da parte dei tanti cittadini che nei giorni del fine settimana – clima permettendo – si riversano su di esso trasformandolo in un parco di divertimenti; piuttosto ricco di confusione, in verità, se si considera la disordinata commistione di "viaggiatori" su veicoli d'ogni tipo, nonché la marcata presenza di venditori ambulanti. Il risultato è un effetto scenografico globale del tutto dissonante con l'originaria e naturale bellezza: e qui si scivola già sul terreno dei costi immateriali.

Costi concreti, invece, sono quelli dovuti al traffico interamente riversato sulla Riviera di Chiaia: non meno di 40.000 persone (in automobile, in moto, in taxi e in autobus), 2 volte al giorno, per percorrere poco più di tre chilometri, impiegano mediamente almeno 10 minuti in più del necessario: la perdita totale è di 800.000 minuti, cioè di oltre 13.000 ore al giorno. Forse non tutti si muovono per lavoro, ma anche l'ora persa di svago o di riposo vale qualcosa; pensando per tutte a soli 8 € il costo giornaliero è di circa 100.000 € che, con riferimento ai soli giorni lavorativi, equivalgono a oltre 24 milioni di Euro/anno. In aggiunta è da conteggiare il maggior consumo di carburante valutabile in un decilitro al minuto e quindi, per 800.000 minuti, sono 80.000 i litri di carburante al giorno con una spesa annua corrispondente di circa 26 milioni di Euro. In totale il costo della desertificazione del lungomare è di circa 50 milioni di Euro/anno, cioè di 1.250 € per ciascuno dei malcapitati 40.000 cittadini.

Molto importante è l'incremento dello smog derivante dalla rallentata circolazione degli automezzi che determina una maggior produzione di gas di scarico rispetto a quando, alla maggiore fluidità del traffico sul lungomare, si aggiungeva il beneficio della brezza marina che vi spirava.

Valutare il costo connesso agli effetti tossici di tutto ciò su abitanti e frequentatori della Riviera di Chiaia e di via Vannella Gaetani è quanto mai arduo e certamente in nessun modo comparabile con qualsiasi altro beneficio.

La pedonalizzazione del lungomare, poi, in assenza di un adeguato sistema di videosorveglianza, comporta un forte spiegamento di polizia urbana inevitabilmente sottratta ad altre urgenti attività di controllo.

Un ultimo aspetto, immateriale ma non trascurabile, è quello del godimento della vista del panorama del golfo sottratto a chi percorreva ogni giorno il lungomare, uno spettacolo suggestivo unico al mondo.

È evidente che nell'attuazione del dispositivo è mancata una programmazione degli interventi da eseguire preventivamente; è mancata la pazienza e la voglia di agire progressivamente incominciando, per esempio, a limitare la pedonalizzazione del lungomare soltanto nei giorni festivi o del fine settimana; è mancata la consapevolezza che una pista ciclabile debba essere necessariamente protetta, altrimenti è altro; è mancato il buon senso di subordinare il dispositivo a un raggiunto funzionamento dei mezzi di trasporto e a un completamento del loro sistema; è mancata la previsione di quanto sarebbe stato possibile intraprendere in modo lecito, attesi i vincoli esistenti paesistici e urbanistici.

Raffaele Aragona